

figura del « titolo esecutivo europeo » nel più ampio quadro della cooperazione giudiziaria in materia civile —:

a che punto sia la proposta di regolamento, avanzata dal Consiglio d'Europa, per l'istituzione della figura del « titolo esecutivo europeo » per i crediti non contestati, passo essenziale per una concreta cooperazione giudiziaria in materia civile di grande portata pratica ma anche psicologica in quanto favorisce l'accesso alla giustizia anche da parte di coloro che, oggi, ritengono più prudentiale evitare di attivare procedure giudiziali ritenute complesse laddove vi sia la necessità di uscire dai confini nazionali. (4-13249)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio d'Europa, nel quadro della cooperazione giudiziale in materia civile e nell'ambito del percorso finalizzato alla omogeneizzazione degli istituti giuridici sostanziali e processuali, ha proposto un procedimento europeo di ingiunzione di pagamento e sulle misure in materia di controversie di modesta entità;

la proposta è decisamente interessante ed importante proprio in quanto le imprese non chiedono soltanto agilità nei commerci, ma anche una giustizia che sappia con celerità garantire i diritti, ancorchè relativi a controversie non particolarmente importanti che, in assenza di un istituto giuridico europeo come quello proposto, potrebbero non sorgere ritenendo il creditore improduttivo l'esercizio dell'azione in un altro Paese dell'Unione europea —:

a che punto sia lo studio del modello europeo di ingiunzione di pagamento in materia di controversie di modesta entità e quali siano gli ostacoli emergenti dalle commissioni che studiano la questione.

(4-13250)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è da considerarsi fatto notorio il costo sopportato dagli italiani per l'immatricolazione delle vetture mediante iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico (PRA), costo che, purtroppo, ha il triste primato di essere il più elevato di tutta l'Europa;

indubbiamente proprio tale costo contribuisce alla depressione del mercato automobilistico, che, al contrario, ha semmai necessità di forti riduzioni;

il quotidiano *Il Sole-24 Ore* di giovedì 24 febbraio 2005 alla pagina 31 ha dato notizia di una interessante iniziativa assunta dai Presidenti del Consiglio nazionale del Notariato e della Cassa di Previdenza dottor Paolo Piccoli e dottor Francesco Maria Attaguile che, con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri, hanno proposto, nel settore delle autovetture e dei beni mobili registrati, una significativa semplificazione;

in linea con l'obiettivo di ridurre i costi per aiutare il sistema produttivo e per sgravare di un costo rilevante la platea dei consumatori, peraltro conservando la garanzia offerta da un sistema che si basa su un pubblico registro che offre certezze sia ai cittadini che all'ordinamento, i Notai propongono di procedere all'immatricolazione di tutti i veicoli nuovi direttamente, senza necessità di autentica, attraverso una semplice dichiarazione del concessionario venditore al momento dell'iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico —:

se non ritenga particolarmente interessante la proposta proveniente dai Notai per l'immatricolazione senza formalità dei veicoli nuovi e se non ritenga di dover assumere le conseguenti iniziative per in-

trodotto tale nuovo sistema che certamente produce sollievo per i cittadini e che altrettanto certamente aiuta l'industria automobilistica nazionale in un momento non facile dal punto di vista economico.

(3-04280)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 2004, il consiglio comunale di Campomarino (Campobasso) ha deliberato l'esposizione della bandiera della pace negli edifici pubblici del territorio comunale, in aggiunta alle bandiere della Repubblica e dell'Unione europea; tale iniziativa deve ricondursi all'esercizio della legittima « autonomia normativa e regolamentare delle amministrazioni locali in materia di esposizione delle bandiere all'esterno e all'interno delle sedi delle regioni e degli enti locali », ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121;

a seguito di tale iniziativa, i consiglieri di minoranza hanno ritenuto di presentare un esposto al prefetto di Campobasso per chiedere l'immediata rimozione delle bandiere da ogni ufficio pubblico, ravvisandovi gli estremi del reato di vilipendio alla bandiera della Repubblica;

il Prefetto, nel dare seguito all'esposto, con lettera del 10 febbraio 2005, si è appellato al contenuto della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 344/22-3/Gab. del 13 febbraio 2003, con la quale il Governo ha ritenuto di diramare direttive in merito alla possibilità di esporre la bandiera della pace, affermando a tal proposito che « non possono essere esposte bandiere straniere (...) e neppure simboli privati (es. insegne di partito, simboli di associazioni e organismi

vari) », e che la violazione di tali direttive determinerebbe una violazione sanzionabile ai sensi degli articoli 292 (vilipendio alla bandiera) e 323 (abuso d'ufficio) del codice penale;

l'iniziativa del comune di Campomarino, lungi dal configurare una violazione di legge o una lesione alla dignità della bandiera della Repubblica, sembra piuttosto rappresentare una meritoria forma di comunicazione istituzionale avente ad oggetto i valori posti a fondamento del nostro ordinamento costituzionale, quali quelli sanciti dall'articolo 11 della Costituzione;

inoltre, il riferimento agli articoli 292 e 323 del codice penale appare, secondo l'interrogante, ingiustificato e del tutto improprio in quanto posti a presidio rispettivamente della dignità delle Istituzioni repubblicane e della legittimità dell'azione pubblica, considerato che l'esposizione della bandiera della pace deve ritenersi non già il simbolo di un'appartenenza politica, bensì l'espressione dell'affermazione di un valore universale —:

se il Governo non ritenga del tutto indebito un intervento — adottato attraverso un atto privo di valore normativo, quale la citata circolare — in manifesta violazione dell'autonomia normativa e regolamentare riconosciuta dalla legge in questa materia agli enti locali. (3-04273)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1997 è stato nominato un Commissario di governo per il coordinamento delle attività del Titolo VIII della legge 14 maggio 1981 n. 219;

il compito del Commissario di governo era ed è quello di realizzare il programma straordinario di edilizia residenziale a Napoli, che prevedeva l'edificazione di 20 mila alloggi per ospitare i terremotati del novembre 1980 e del febbraio 1981;